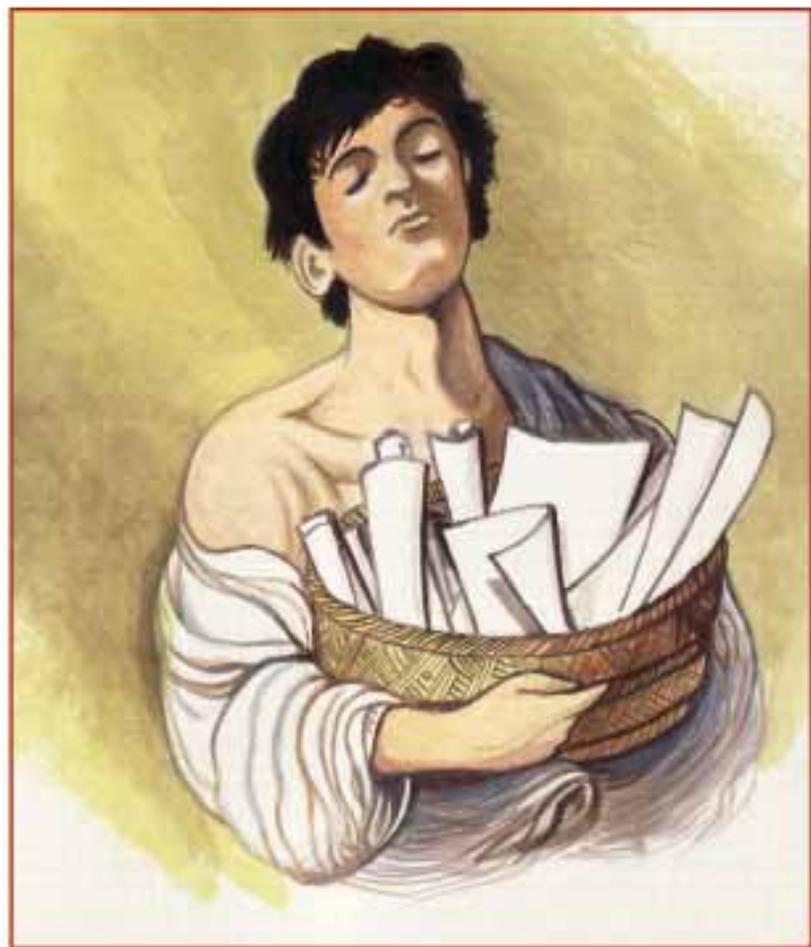


Luca Rossi

# IL RITORNO DEL RACCONTAIO



ZONA

Luca Rossi

IL RITORNO  
DEL RACCONTAIO

Prefazione di  
Valentina Sanseverino

Illustrazioni di  
Vincenzo Faraldo

ZONA

© 2010 Editrice ZONA  
**È VIETATA**  
ogni riproduzione e condivisione  
totale o parziale di questo file  
senza formale autorizzazione dell'editore

*Il ritorno del Raccontaio*

di Luca Rossi

ISBN 978-88-6438-158-9

© 2010 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo

52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo

tel/fax 0575.411049

[www.editricezona.it](http://www.editricezona.it) - [info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)

ufficio stampa: Silvia Tessitore - [sitessi@tin.it](mailto:sitessi@tin.it)

progetto grafico: Serafina - [serafina.serafina@alice.it](mailto:serafina.serafina@alice.it)

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di novembre 2010

## PREFAZIONE

di Valentina Sanseverino

“Chi nasce quadro maje more tunno”: proprio come chi nasce Raccontaio, un po’ profeta un po’ girovago, chi riceve quel dono concesso fin dalla notte dei tempi a folli e affascinanti cantori invasi dalle Muse, non potrà esimersi dall’ accettare anche una frusta; e la frusta, come scriveva il vecchio Truman Capote, “è unicamente per autoflaggellarsi”. Perché il Raccontaio mai potrà recidere il cordone ombelicale che lo lega a doppio nodo alla voce e alla scrittura, pena il dover assistere al pietoso e struggente spettacolo di una penna che minaccia di suicidarsi tagliandosi il tubo dell’ inchiostro.

E così Luca Rossi, in questo “Ritorno del Raccontaio”, torna ad aprire il suo Sacco del Raccontaio, il magico ricettacolo in cui intreccia i fili di storie raccolte in giro per l’ Italia e per il mondo, di tradizioni raccontate al chiar di luna nel cerchio magico di una tammorriata, di voci inascoltate di animali che superano la loro incomunicabilità, di oggetti che scavalcano la loro materialità per giungere al suo orecchio e affidargli la loro storia.

E torna, per nostra fortuna, a raccontare...

Premio Manetti per la Poesia Performativa 2009 con *Il Raccontaio*, Luca Rossi scrive ed interpreta lo straordinario ed evanescente caleidoscopio di fantasie ed immaginazioni generate dalla sua osservazione del sociale, dalle sue meditazioni sul mondo, in un libro leggero ed appassionante, animato dalle illustrazioni di Vincenzo Faraldo, che è anche un suggestivo spettacolo teatrale in cui irrompe, inaspettato, il suo inseparabile compagno di vita: un tamburo a cornice del Mediterraneo. Un velo di suggestiva comicità e una forma poetica che evoca filastrocche e canzoncine, tracciano il percorso immaginario di un cammino geografico-gastronomico-religioso che, districandosi tra suggestioni dialettali e personaggi evocativi, tra antropomorfizzazioni e animismo, tra battute che celano le

più serie verità, scandiscono il tempo atavico del racconto, nel suo senso più genuino del narrare per la gioia di farlo.

Torna a raccontare Luca Rossi e lo fa calandosi nell'universo simbolico contemporaneo nelle duplici vesti del suo "io" bambino - che gioca a dar voce a cose e animali come facevamo da piccoli, quando il mondo era una continua scoperta e la vita trasudava anche dagli oggetti inanimati - e in quelli dell'uomo che ha raggiunto la matura sensibilità artistica tale da permettergli, attraverso la lente acuta e dissacrante del racconto, di scandagliare con sorprendente sagacia e delicata ironia ciò che anima perennemente la nostra quotidianità ma su cui, nel turbine di frenetiche esistenze, non ci soffermiamo mai più di un istante. Quell'istante, quel frammento di microcosmo, Luca Rossi lo coglie, lo plasma tra le sue mani di demiurgo e lo restituisce al popolo nella sua forma più pura, poetica, dialettale.

Soggiogato dall'inestinguibile repertorio della cultura popolare campana, tra cui è cresciuto succhiandone avidamente dai generosi seni leggende e suggestioni, non poteva non assorbirne la componente più squisitamente pagana, nel significato primordiale del termine pagus, (abitante del villaggio) cui nel corso dei secoli si è attribuito il senso dispregiativo di subalterno, altro. Alla ricerca di quest'"altro", di un punto di vista e riflessione differente che superi la visione univoca e dominatrice dell'uomo moderno, approda Rossi nel delineare la figura del maiale Pasquale o del granello di sabbia, simboli di una fantasia che spodesta l'essere umano dal trono dell'esclusività del raziocinio e delle sue certezze, aiutandolo ad esorcizzare l'ansia dei giorni nostri in cui anche un water professionista ha problemi di lavoro, ad accettare l'idea che il sapore della pizza tra le labbra non è altro che quello di un caldo bacio, a creare mondi capovolti in cui un figlio racconta una ninna nanna ad una madre affinché non si addormenti mai.

# IL RITORNO DEL RACCONTAIO

## IL RITORNO DEL RACCONTAIO



La vita a volte è strana  
non sempre c'è un perché.  
Tu più fuggi da una cosa  
e più è lei che insegue te.

E così mi è capitato  
quando decisi di cambiare  
avrei dato qualunque cosa  
per non sentirli più parlare...

Intrappolato più di un anno  
in quella surreale mediazione  
Un giorno scrissi un bel cartello:  
“Il Raccontaio va in pensione!”

Si prega tutti quanti,  
OGGETTI, OPPRESSI ed ANIMALI  
di rivolgersi esclusivamente  
agli operatori sindacali!”

Mi sentivo già rinato  
sorridente, gaio e fiero  
niente oggetti che parlavano  
non mi sembrava vero.

Stavo pure per firmare  
un buon contratto da operaio  
quando la penna, piangendo, dice:  
“Ci vuoi lasciare, Raccontaio?”

Io non so se avete visto mai  
una Penna quando piange  
ma è una scena strappa lacrime  
ed il cuore ti si infrange...

E come non bastasse  
a farmi sentire un brutto mostro  
minacciava di ammazzarsi  
staccandosi il tubo dell'inchiostro!

Perciò son qui di nuovo  
così come vi ho lasciato  
per raccontarvi nuove storie  
dal mio mondo "inanimato".

Un piccolo Granello  
di sabbia del mare  
un giorno pensò  
di volere cambiare

e con altri granelli  
che gli stavano dietro  
decise di diventare  
un Pezzo di Vetro

Da Pezzo di Vetro  
volle esser Bottiglia  
e con tanti altri vetri  
formò una famiglia

Da buona Bottiglia  
cercò il Vino migliore  
perché è solo così  
che si ottiene l'onore

E fu Bottiglia di Vino,  
però sentiva la fretta  
di ottenere al più presto  
una propria Etichetta

Ma quando gli marcarono  
con un' etichetta la pancia  
una lacrima di vino  
gli percorse la guancia

Pensò a quanto è triste  
la bottiglia da scaffale  
chiusa in qualche cantina  
o in un' ristorante speciale

Lasciata in solitudine  
a dover aspettare  
una vita lunghissima  
che doveva passare...

Certamente una Bottiglia  
ha più valore invecchiata  
ma se muore invecchiando  
è una bottiglia "d' annata"!

Allora si convinse  
che quell' infelice successo  
non valeva di certo  
quanto perdere se stesso

Si ricordò di quand' era  
un Granello da spiaggia  
della sua piccola vita  
semplice e saggia

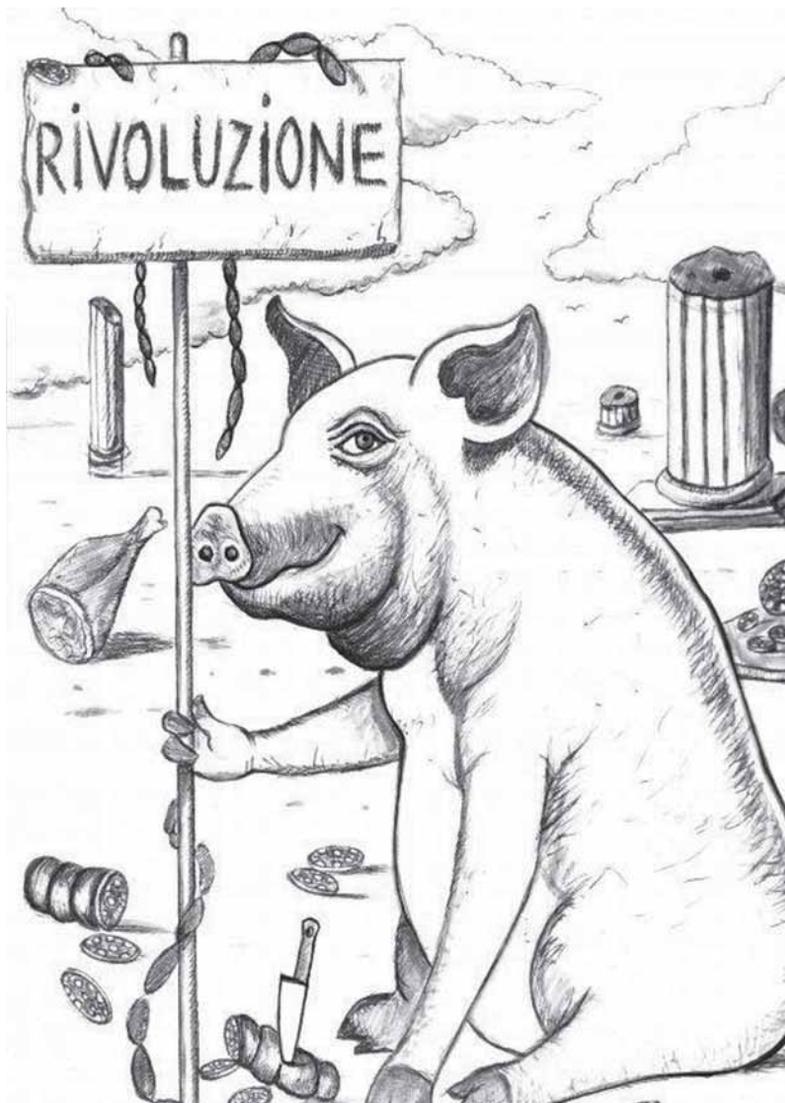
E come fece il Pavone  
che senza piume ed orpelli  
riuscì a volare in cielo  
come tutti gli uccelli

Si svuotò del suo vino  
e con la pancia leggera  
si apprestò a diventare  
una Bottiglia Messaggera.

Tornò verso il mare  
come aveva deciso  
e si tuffò fra le onde  
con un grande sorriso

Nel suo ventre di vetro  
custodisce un messaggio:  
è la storia di un Granello  
e del suo immenso coraggio.

PASQUALE ER MAIALE (DE ROMA)



Fatemi parlare  
che già me sono rotto  
er nome mio è Pasquale  
e de cognome Parmacotto!

Er mio destino infame  
ha un finale al quanto brutto  
perché oggi sei un maiale  
ma domani sei un prosciutto.

E perciò voglio parlare  
de sta vita de disagio  
che alle vorte per andà avanti  
ce vole un sacco de coraggio

Ma se stamo sempre zitti  
nella rassegnazione  
gniente mai potrà cambiare:  
ce vole la Rivoluzione!

E allora io propongo  
la soluzione più concreta  
che tutti insieme i porci,  
se mettino un po' a dieta.

Perché se rifiutassimo  
il mangiare der padrone  
allora, ce faremo magri  
e sai che soddisfazione?

Nun le potrebbero più fare  
le salsicce, gli involtini  
la trippa con er sugo  
le lenticchie e i cotechini.

E allora certamente  
qualcosa cambierà....  
Ma sta tutto in zampa nostra  
nella nostra volontà.

Ma se noi ce mangiamo  
tutto lo schifo che ce danno  
è solo a noi ed ai nostri figli  
che arrecheremo er danno

Er Maiale nasce tale  
e poi diventa Porco...  
Col mangiare troppo male  
a stare sempre nello sporco

Ma se noi selezioniamo  
er nostro cibo e dove stare  
sono sicuro che pure er porcile  
se potrebbe trasformare.

Se volete cambià quarcosa  
state a senti a Pasquale  
ce vole la rivoluzione  
la rivoluzione der maiale!

GRRR!

Io credo che qualcosa  
in cielo c' adda stà  
che me dice ogni juorno  
tutto chello che aggia fa'.

## SOMMARIO

Prefazione, di Valentina Sanseverino	3
Il ritorno del Raccontaio	7
La storia del Granello di sabbia	11
Pasquale Er Maiale (de Roma)	15
Il Ciclope	19
Ruggero il gatto nero	23
Concetta la Polpetta	29
Agnese la bicicletta bolognese	31
Battista Water professionista	37
L'Extra Terrestre	41
La Confessione di Giuda	47
La confessione di Mario	53
Nuraddhin Ali Kahan	57
Il Pizzartista	61
Ninna Nanna all'incontrario	65
Epilogo	67



La vita a volte è strana/ non sempre c'è un perchè./  
Tu più fuggi da una cosa/ e più è lei che insegue te./  
E così mi è capitato/ quando decisi di cambiare/ avrei dato  
qualunque cosa/ per non sentirli più parlare// (...)//  
Perciò son qui di nuovo/ così come vi ho lasciato/  
per raccontarvi nuove storie/ dal mio mondo "inanimato".



## LUCA ROSSI

Nato a Caserta nel 1984, scrittore e poeta, è autore per il teatro e percussionista specializzato nei tamburi a cornice dell'area del Mediterraneo. Ha seguito studi accademici in etnomusicologia al DAMS di Bologna e collabora con numerosi artisti italiani e stranieri (tra questi, Marcello Colasurdo, Abdelli, Miguel Gil, Benham Samani, Kelvin Sholar) e con produzioni e compagnie di teatro danza (Taranta Power, Centro Nazionale Teatro, Tambours du Méditerranée, Teriaca, Banda di Piazza Caricamento, Orchestra Popolare Casertana). Insegna tecniche e stili dei tamburi a cornice per l'associazione Danzemetice e presso il centro culturale Zonarelli di Bologna e l'Accademia dell'Arte di Arezzo. È endorser per il marchio "Musiqua framedrums" ([www.doorart.it](http://www.doorart.it)). Ha partecipato a diversi festival nazionali e internazionali. Fondatore del gruppo Cathartica, ha vinto la prima edizione del Festival di musica etnica "Terre in Moto", incidendo il suo primo disco, *Purkiakos*.

**Euro 10,00**

ISBN 978 88 6438 158 9



9 788864 381589